





Ruggero (Ruggiero) Leoncavallo è nato il 23 aprile 1857 a Chiaia (Napoli), quale discendente di una famiglia nobile di campagna delle Puglie. Suo padre è giudice e magistrato; il senso per l'arte lo eredita probabilmente dalla madre, nata D'Auria. I diversi trasferimenti della famiglia portano Ruggero nel 1865 a Montalto Uffugo, in Calabria, dove suo padre deve giudicare un caso d'omicidio (questo caso, più avanti, servirà come sfondo per l'opera *i Pagliacci*). Ruggero frequenta il liceo, rispettivamente il conservatorio a Napoli. Nell'anno 1876 si trasferisce a Bologna, dove segue gli studi letterari – successivamente sarà spesso il librettista delle proprie opere – conosce il poeta Giosuè Carducci e lavora alle sue prime composizioni, ispirate a Richard Wagner: *Chatterton* e *I Medici*. Dopo un soggiorno in Egitto, dove suo zio è un alto funzionario, Leoncavallo si reca per sei anni a Parigi. I rapporti con la cultura francese e le impressioni locali influenzano la sua creazione futura. Il poema sinfonico *La nuit de mai* si ispira infatti al periodo parigino. Nel 1888 ritorna in Italia e si stabilisce a Milano. Con i *Pagliacci*, sotto la direzione di Arturo Toscanini, ottiene nel 1892, due anni dopo *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni, un successo mondiale che durerà negli anni. Il prologo di quest'opera assume infatti il valore di "programma" del verismo. Segue il secondo poema sinfonico *Séraphitus Séraphita*. In concorrenza con Giacomo Puccini nasce quindi *La Bohème* e con Zazà, egli produce un'ulteriore opera d'ispirazione francese. L'imperatore tedesco Wilhelm II, impressionato da *I Medici*, commissiona l'opera *Il Rolando da Berlino*, che viene rappresentata per la prima volta nel 1904 a Berlino.

La prima presenza di Leoncavallo in Ticino risale all'inizio degli anni Novanta. A Vacallo trascorre con Puccini un periodo breve ma fruttuoso e lavora a *i Pagliacci*. Nei primi anni del xx secolo, in occasione di un soggiorno a Cannero nella parte piemontese del Lago Maggiore, Leoncavallo, ormai famoso, scopre anche Brissago. In questo ridente Borgo, nel 1903 fa costruire dall'architetto Ferdinando Bernasconi, **Villa Myriam** (purtroppo demolita) – edificio che riunisce un insieme di diversi stili architettonici che l'apparenta al nuovo Teatro di Locarno – dove Leoncavallo, nell'aprile del 1904, dirige *i Pagliacci*. Dopo il ritorno da Berlino (prima del *Rolando*) gli viene concessa, alla fine del 1904, la cittadinanza onoraria. A parte due tournée attraverso gli Stati Uniti nel 1906 e 1913, soggiorna in Ticino fino al 1914, primo anno di guerra. A Brissago Leoncavallo compone, in collaborazione con il poeta locarnese Angelo Nessi, l'opera *Maià* e l'operetta *Malbruk* (messe in scena a Roma nel 1910), l'opera *Zingari* (rappresentata per la prima volta a Londra), le due operette *La reginetta delle rose* e *Are you there*, come pure le arie da camera artistiche e le composizioni per pianoforte, tra cui l'intramontabile e famosissima *Mattinata*.

Leoncavallo trascorre quindi il periodo della Prima guerra mondiale in Toscana e in tale contesto compone, nel 1916,

l'opera patriottica *Mameli* e alcune altre operette. Muore il 9 agosto 1919 a Montecatini Terme. Nel 1920, dopo la sua morte, viene rappresentata la sua ultima opera *Edipo Re*. Negli anni Venti anche due sue operette trovano la via del palcoscenico.

Il Palazzo Branca-Baccalà

In seguito a diverse demolizioni e l'ultimo restauro esterno fatto eseguire dall'architetto Livio Vacchini, si presenta alla Via Pioda come esempio bello e significativo di barocco signorile nell'Alto Verbano e come testimonianza monumentale della costruzione di un tempo. Composto dalla casa padronale, locali per il personale domestico, fabbricato rurale, edifici accessori, stalle e giardini, si trova esteso nel quartiere Est in centro al paese. All'interno del piano terreno, ora occupato dal Museo, sono riconoscibili alcuni soffitti dipinti, come pure un'eccellente architettura conservativa. Il terzo dei tre locali espositivi offre al pubblico una ricostruzione della sala da studio di Leoncavallo, dove troneggia il meraviglioso pianoforte Erard Paris del 1841, perfettamente restaurato. Uno strumento straordinario dal suono perlato e incantevole, meta e pellegrinaggio di grandi pianisti provenienti da tutto il mondo. Musicisti affermati che hanno lodato e lodano la sonorità unica e impareggiabile che oltrepassa i confini del tempo. Registrazioni memorabili atte a testimoniarli, preziosi CD da custodire gelosamente; sonorità inconfondibili come quelle di Sofya Gulyak, Luca Schieppati, Natalia Katyukova e Dominika Szlezynska, disponibili al Museo.

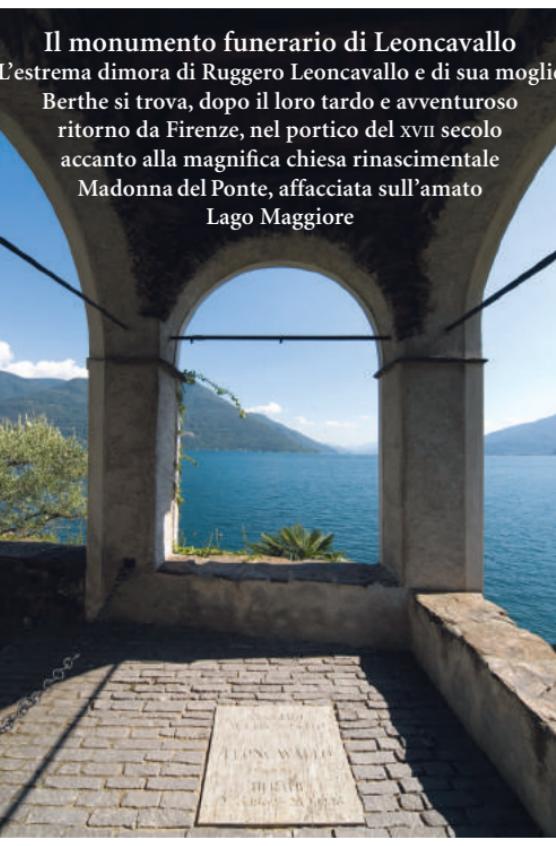
Ogni anno, in autunno, la Fondazione Ruggero Leon-

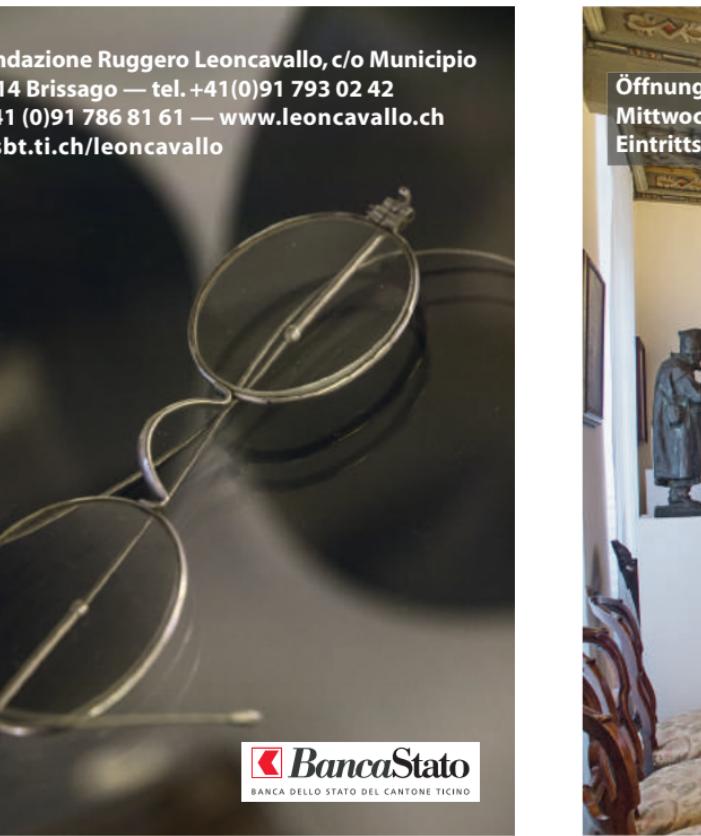
cavallo in collaborazione con "Spazio Teatro 89" di Milano, omaggia il/la vincitore/trice del Concorso internazionale di canto Coop Music Awards, premio Antonio Bertolini, come riconoscimento alla futura carriera dei giovani artisti premiati.



Il pianoforte verticale sul quale il M° Leoncavallo prestava il proprio talento musicale agli amici della compagnia teatrale di Brissago o alle feste all'Albergo Sole.
Già di proprietà della famiglia Jelmini

Il monumento funerario di Leoncavallo
L'estrema dimora di Ruggero Leoncavallo e di sua moglie Berthe si trova, dopo il loro tardo e avventuroso ritorno da Firenze, nel portico del xvii secolo accanto alla magnifica chiesa rinascimentale Madonna del Ponte, affacciata sull'amato Lago Maggiore







Ruggero (eigentlich Ruggiero) Leoncavallo wird am 23. April 1857 als Abkömmling einer Landadelsfamilie in Chiaia (Neapel) geboren. Sein Vater ist Richter und Magistrat; den Kunstsinn hat er wohl von seiner Mutter, einer geborenen D'Auria, geerbt. Die verschiedenen Versetzungen des Vaters führen Ruggero 1865 nach Montalto Uffugo in Kalabrien, wo sein Vater einen Mordfall zu beurteilen hat, der Ruggero später als Hintergrund für seinen *Bajazzo* (*Pagliacci*) dient. In Neapel besucht Ruggero das Lyzeum sowie das Konservatorium. Im Jahr 1876 wechselt er nach Bologna, wo er literarische Studien betreibt – er wird in der Folge oft sein eigener Librettist sein –, den Literaturprofessor und Dichter Giosuè Carducci kennenlernt und an seinen frühesten Opern arbeitet, die von Richard Wagner beeinflusst sind: *Chatterton* und *I Medici*. Nach einem Aufenthalt in Ägypten, wo sein Onkel als hoher Beamter tätig ist, gelangt Leoncavallo 1882 für sechs Jahre nach Paris. Die dortigen Beziehungen und Eindrücke prägen sein späteres Schaffen. Aus der Pariser Zeit stammt die sinfonische Dichtung *La nuit de mai*. 1888 kehrt er nach Italien zurück und lässt sich in Mailand nieder. Mit den *Pagliacci* unter der Leitung Arturo Toscaninis erntet er 1892, zwei Jahre nach Pietro Mascagnis *Cavalleria rusticana*, seinerseits einen bleibenden Welterfolg. Der Prolog zur Oper Leoncavallos gilt als „Programm“ des Verismus. Es folgt die zweite sinfonische Dichtung, *Séraphitus Séraphita*. In Konkurrenz zu Giacomo Puccini entsteht *La Bohème* und mit *Zazà* eine weitere französisch inspirierte Oper. Der Deutsche Kaiser, Wilhelm II., von *I Medici* beeindruckt, bestellt die Oper *Il Rolando* (*Der Roland von Berlin*), die im Dezember 1904 uraufgeführt wird.

Die erste Anwesenheit Leoncavallos im Tessin datiert vom Anfang der Neunzigerjahre. Er verbringt in Vacallo bei Chiasso zusammen mit Puccini eine kurze, jedoch fruchtbare Zeit und arbeitet am *Bajazzo*. In den ersten Jahren des 20. Jahrhunderts, anlässlich eines Aufenthalts in Cannero im piemontesischen Teil des Lago Maggiore, entdeckt der nunmehr berühmte Leoncavallo auch Brissago; dort lässt er sich 1903 vom Architekten Ferdinando Bernasconi die diverse Stilmischungen vereinigende (und leider 1978 abgerissene) Villa Myriam bauen, von der dann auch das neue Teatro di Locarno beeinflusst ist – in dem Leoncavallo Anfang April 1904 die *Pagliacci* inszeniert. Nach der Rückkehr aus Berlin (*Rolando*) wird ihm Ende 1904 das Ehrenbürgerrecht verliehen. Hier bleibt er denn auch bis zum Kriegsjahr 1914, unterbrochen 1906 sowie 1913 von zwei mehrwöchigen Tourneen durch die USA. In Brissago komponiert Leoncavallo in Zusammenarbeit mit dem Locarneser Dichter Angelo Nessi die Oper *Maià* und die Operette *Malbruk*, die beide 1910 in Rom auf die Bühne gelangen, sowie die Oper *Zingari*, uraufgeführt in London. Aus der Brissagheser Zeit stammen auch die beiden Operetten *La reginetta delle rose* und *Are you there* sowie kunstvolle Kammerarien und Klavierwerke – am bekanntesten geblieben ist seine unverwüstliche *Mattinata*.

Die Zeit des Ersten Weltkriegs verbringt Leoncavallo in der Toskana. Dort komponiert er 1916 die patriotische Oper *Mameli* sowie einige weitere Operetten. Ruggero Leoncavallo stirbt am 9. August 1919 in Montecatini Terme. Postum wird 1920 in Chicago seine letzte Oper, *Edipo Re*, aufgeführt. Auch zwei Operetten finden in den Zwanzigerjahren noch den Weg auf die Bühne.

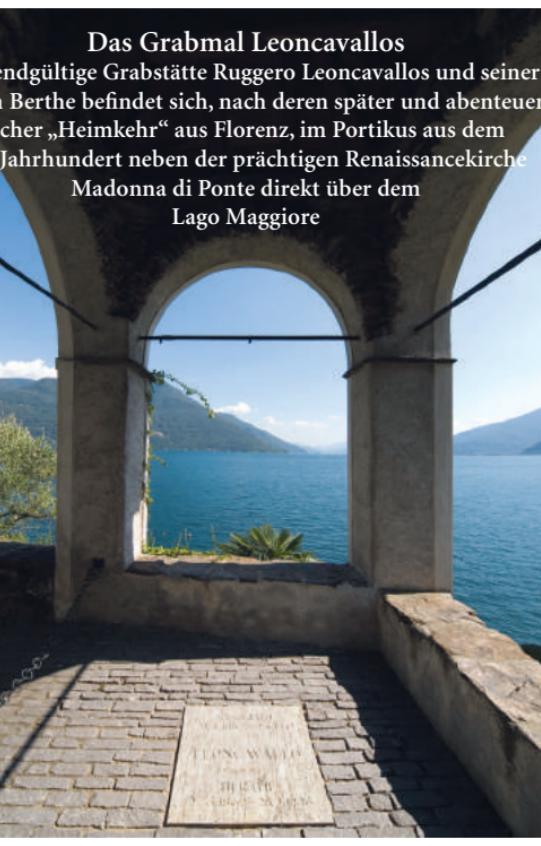
Der Palazzo Branca-Baccalà

In der Folge verschiedener Veränderungen und der jüngsten Restaurierungsarbeiten des Tessiner Architekten Livio Vacchini präsentiert sich der *Palazzo Branca-Baccalà* an der Via Pioda im östlichen Kern Brissagos heute als ein herausragendes Beispiel des monumentalen herrschaftlichen Barocks im Alto Verbano, dem oberen Teil des Langensees. Ursprünglich umfasste der gesamte weitläufige Komplex neben dem Herrschaftshaus auch Dienstwohnungen, Handwerkstätten, weitere Nebengebäude, Ställe und Gärten. Im Erdgeschoss, wo im Jahr 2002 das *Museo Leoncavallo* seine Heimstatt gefunden hat, findet sich, nebst den bemalten Decken, typische architektonische Merkmale der Barockzeit. Der dritte der dem Museum angeschlossenen Ausstellungsräume, der *Salotto*, präsentiert sich als Rekonstruktion des Arbeitszimmers Leoncavallos mit seinem prächtigen, perfekt restaurierten Hammerklavier aus der renommierten Werkstatt Erard in Paris aus dem Jahr 1841. Es ist ein aussergewöhnlich wohklängendes Instrument, das – dank der Unterstützung durch den Gönnerverein *Amici del Museo* – seit der Restaurierung von namhaften Pianistinnen und Pianisten aus aller Welt, deren Interpretationen auch auf Tonträgern zu hören sind, in Rezitals regelmässig bespielt wird.

Jedes Jahr im Herbst ehrt der Stiftungsrat der Fondazione Ruggero Leoncavallo gemeinsam mit „Spazio Teatro 89“ in Mailand die Preisträgerin beziehungsweise den Preisträger des Premio Antonio Bertolini am Internationalen Wettbewerb für Gesang Coop Music Awards zur zusätzlichen Unterstützung der Karriere junger Künstlerinnen und Künstler.



Dieses Klavier der Marke Burger & Jacobi von 1890 wurde öfters von Leoncavallo bespielt, so auch für die Theaterfreunde Brissagos und weitere Festivitäten, damals im Hotel Sole der Familie Jelmini



Das Grabmal Leoncavallos

Die endgültige Grabstätte Ruggero Leoncavallos und seiner Gattin Berthe befindet sich, nach deren später und abenteuerlicher „Heimkehr“ aus Florenz, im Portikus aus dem 17. Jahrhundert neben der prächtigen Renaissancekirche Madonna di Ponte direkt über dem Lago Maggiore